

19/11/2003

EDILIZIA PRIVATA

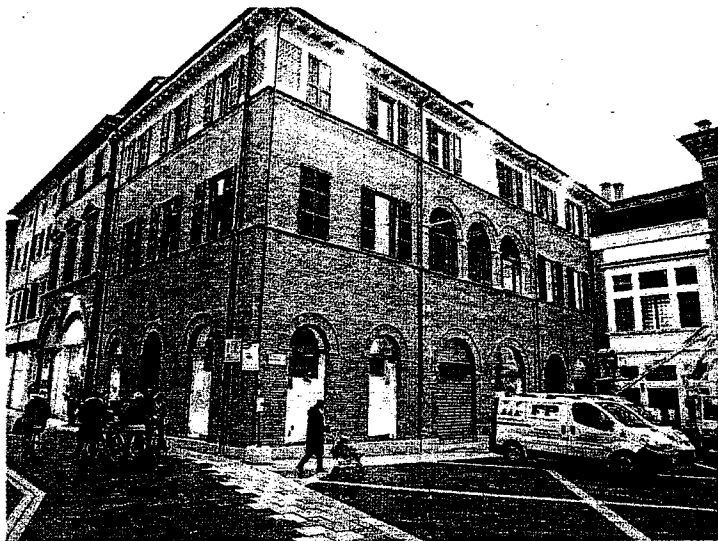
Architetti, ingegneri geometri e periti: «Così non funziona»

IL FUNZIONAMENTO degli uffici del settore Edilizia Privata del Comune di Cesena è una spina nel fianco del Comune di Cesena da tempo. Le diverse soluzioni adottate per cercare di riuscire a rispondere in modo accettabile alle esigenze dei tecnici che, operando in campo edilizio, hanno spesso a che fare con quegli uffici, non hanno ottenuto l'effetto sperato.

Il Comitato Unitario Professioni di Area Tecnica della Provincia di Forlì-Cesena, del quale fanno parte gli ordini degli Architetti e Ingegneri, e i collegi dei Geometri e Periti, si è riunito martedì scorso per esaminare il sistema di 'front office' attivato presso il Settore Edilizia Privata, e ieri ha inviato una lettera al sindaco Paolo Lucchi e all'assessore all'Urbanistica Orazio Moretti per chiedere con urgenza un incontro.

Il Comitato Unitario ritiene che il sistema di 'front office' «non funziona e provoca ritardi nella consegna delle pratiche ed inutili burocrazie; pertanto si ritiene che vada modificato ed affinato con la collaborazione dei ns.

Ordini/Collegi. Si ritiene pure che il sistema degli orari di apertura al pubblico ed ai tecnici liberi professionisti sia inadeguato e nettamente insufficiente; andrebbe pure migliorato il sistema degli appuntamenti con i tecnici».



PERPLESSITÀ
Il palazzo di Piazza Giovanni Paolo II e la mancata inaugurazione del 24 ottobre

Libreria Giunti, nulla di fatto

Doveva essere inaugurata il 24 ottobre, ma è ancora chiusa

NON SI RIESCE ad intravedere ancora lo spiraglio risolutore della vicenda relativa alla libreria Giunti in piazza Giovanni Paolo II con corso Mazzini nei locali di proprietà di Carice, l'immobiliare della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena dato in locazione per la nuova libreria cittadina della casa editrice fiorentina. I locali sono ancora chiusi da quando, sabato 24 ottobre, tutto era pronto per l'inaugurazione della nuova libreria Giunti, di cui è gerente Mirna Foschi, l'ex titolare della libreria Minerva. Ma quel giorno l'inaugurazione non avvenne per sopraggiunti problemi relativi al non pieno soddisfacimento di tutte le pratiche per procedere all'apertura dei locali. Mancavano ancora alcuni permessi e non erano state completate le pratiche autorizzative necessarie. Da allora sono passati circa 25 giorni e la situazione è rimasta irrisolta. «Noi consegnammo i locali alla Giunti il 9 ottobre — spiega il presidente di Carice Vittorio Farabegoli —, ma non siamo stati messi al corrente che la Giunti intendeva pro-

cedere all'inaugurazione il 24 ottobre. L'apertura è stata bloccata perché mancavano ancora tutti i permessi necessari. Al momento, dopo che in questi giorni ci siamo mossi con tempestività nei confronti di tutti gli interlocutori, sono stati fatti dei passi avanti e manca soltanto il completamento della pratica antisismica per l'intero edificio di cui i locali della Giunti occupano il piano terra».

«NELLO SPECIFICO — aggiunge Farabegoli — siamo in attesa del benessere da parte della Sovrintendenza e il nostro auspicio è che arrivi nel più breve tempo possibile dopo che sono già state fatte varie sollecitazioni. Da parte della Giunti abbiamo ricevuto una lettera inviata dal loro legale che chiedeva i chiarimenti del caso e Carice ha spiegato dettagliatamente la situazione. Siamo naturalmente in contatto con il Comune per risolvere questa non simpatica situazione. Speriamo che ciò

avvenga in tempi strettissimi». Il responsabile commerciale della Giunti, Jacopo Gori, che abbiamo raggiunto ieri al telefono mentre si trovava all'estero, getta acqua sul fuoco: «Siamo in attesa che la situazione si appiani. Dal 23 ottobre siamo pronti per aprire la libreria con grande entusiasmo. Vogliamo portare il nostro nome in una città ospitale e culturalmente recettiva come Cesena».

ITER BLOCCATO
Manca ancora il sì della Soprintendenza sulla pratica antisismica

«Certo — prosegue il responsabile della Giunti —, abbiamo subito e stiamo subendo dei danni, ma non è questo il momento di conteggiarli, in quanto non è

nostra intenzione ipotizzare scenari di contenzioso. Non abbiamo prefigurato azioni legali, ma abbiamo semplicemente richiesto il quadro dettagliato della situazione. I problemi non riguardano noi, ma i permessi che debbono giungere a Carice e abbiamo fiducia che saranno risolti molto presto». Ma intanto i giorni passano e la libreria resta ancora chiusa.